



*Comitato economico e sociale europeo*

Bruxelles, 21 maggio 2003

**SESSIONE PLENARIA**

**14 E 15 MAGGIO 2003**

**SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**Il testo completo dei pareri del CESE è disponibile nelle 11 lingue ufficiali  
sul sito internet del Comitato:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")**

La sessione plenaria del 14 e 15 maggio 2003 ha visto la partecipazione di rappresentanti della società civile organizzata dei paesi in via di adesione all'Unione europea nonché esponenti del Consigli economici e sociali dell'Unione europea e dei paesi in via d'adesione.

## 1. REVISIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

Revisione della PAC - 2003

Relatore: STRASSER (Attività diverse - A)

Correlatore: KIENLE (Datori di lavoro - D)

- **Rif. :** COM(2003) 23 def. – 2003/0006-0007 CNS – CESE 591/2003

### - **Punti fondamentali:**

Il Comitato è favorevole ad adeguare la politica agricola comune al mutamento delle esigenze e, nei suoi pareri specifici, ha trattato in modo approfondito la questione di un ulteriore sviluppo dei pagamenti diretti nel settore agricolo. Esso è però contrario a cambiare repentinamente il regime applicato, come proposto dalla Commissione, con il passaggio dagli attuali premi per animale e per superficie al "pagamento unico per azienda", in quanto allentando il legame tra regolazione dei mercati e attività produttiva si andrà necessariamente a turbare maggiormente l'attività agricola, in particolare nelle zone sfavorite. Deplora che la Commissione non abbia accolto né dato seguito al suo invito a valutare l'ipotesi di introdurre un sostegno di base integrato da pagamenti legati ai prodotti.

Il Comitato rileva con rammarico che le proposte relative al disaccoppiamento e alla condizionalità non costituiscono una risposta soddisfacente alla questione di come remunerare i notevoli sforzi che la società chiede all'agricoltura (considerati gli elevati standard europei) in mercati agricoli che al tempo stesso vengono liberalizzati (obiettivo dei negoziati OMC). Permane quindi il timore che, in molte regioni europee, continuerà l'attuale tendenza all'abbandono del settore agricolo da parte dei giovani. Inoltre, è lecito dubitare che le proposte presentate godranno di un sostegno duraturo e a lungo termine da parte dell'opinione pubblica.

Il Comitato reputa che il nuovo strumento proposto, la condizionalità, possa contribuire ad un'applicazione uniforme in tutta l'UE della legislazione in materia di sicurezza alimentare, protezione sul lavoro, tutela ambientale e benessere degli animali. Tuttavia è anche necessario che le norme previste dalla condizionalità siano adeguate alla realtà e che gli oneri amministrativi non siano eccessivi.

Ritiene inoltre che nelle proposte di riforma andrebbero evidenziati maggiormente gli incentivi e le misure volontarie. La partecipazione al sistema di consulenza aziendale, ad esempio, dovrebbe avvenire su base volontaria. Inoltre, la riforma non dovrebbe contemplare una messa a riposo obbligatoria e non rotazionale per un periodo di dieci anni, quanto piuttosto il mantenimento del principio della messa a riposo volontaria con possibilità di rotazione, tanto più che quest'ultima è ben accetta tanto agli agricoltori quanto alla società.

Il Comitato esorta vivamente a potenziare il secondo pilastro della PAC, relativo allo sviluppo rurale. Su questo punto le proposte di riforma presentate sono decisamente meno ambiziose di quelle contenute nella comunicazione del luglio 2002 sulla revisione intermedia. Tra l'altro un

potenziamento del secondo pilastro ottenuto solo mediante la modulazione diminuirebbe la complementarità tra i due pilastri della PAC. Le misure proposte per migliorare la qualità delle produzioni, la sicurezza alimentare ed ambientale vanno decisamente nella giusta direzione. Non vengono tuttavia stanziati risorse adeguate ma il Comitato ritiene possibile un aumento delle stesse in futuro nel quadro della prossima riforma dei fondi strutturali.

- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : [silvia.calamandrei@esc.eu.int](mailto:silvia.calamandrei@esc.eu.int))
  
- **Revisione della PAC 2003 – OCM cereali**  
Relatore: MASCIA (Datori di lavoro - I)
  
- **Rif. :** COM(2003) 23 def. – 2003/0008 CNS – CESE 584/2003
  
- **Contattare :** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. : 00 32 2 546 9454 – e-mail : [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))
  
- **Revisione della PAC 2003 – OCM Riso**  
Relatrice: SANTIAGO (Datori di lavoro- P)
  
- **Rif. :** COM(2003) 23 def. – 2003/0009 CNS – CESE 592/2003
  
- **Contattare :** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. : 00 32 2 546 9454 – e-mail : [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))
  
- **Revisione della PAC 2003 – OCM Foraggi essiccati**  
Relatore : WILMS (Lavoratori - D)
  
- **Rif. :** COM(2003) 23 def. – 2003/0010 CNS – CESE 585/2003
  
- **Contattare :** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. : 00 32 2 546 9454 – e-mail : [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))

- **Revisione della PAC 2003 – OCM Latte**

Relatore: VOSS (Attività diverse - D)

- **Rif. :** COM(2003) 23 def. – 2003/0011-0012 CNS – CESE 586/2003

- **Contattare :** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. : 00 32 2 546 9454 – e-mail : *eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int*)

## 2. OCCUPAZIONE

- **Orientamenti a favore dell'occupazione**

Relatore generale: KORYFIDIS (Lavoratori - EL)

– **Rif. :** COM(2003) 176 def. – 2003/0068 (CNS) – CESE 590/2003

– **Punti fondamentali:**

Il Comitato si associa alle argomentazioni sviluppate dalla Commissione ed attribuisce particolare importanza alla necessità di un rapporto coerente tra orientamenti per l'occupazione e indirizzi di massima delle politiche economiche. Il Comitato ritiene inoltre che la sincronizzazione degli orientamenti con la durata triennale degli orientamenti rappresentino due progressi di particolare rilevanza per il futuro della SEO.

I nuovi orientamenti per l'occupazione costituiscono una sfida di rilievo anche per i nuovi Stati membri dell'UE. La situazione tratteggiata poc'anzi conferisce alla Commissione una particolare responsabilità, quella di sostenere gli sforzi dei nuovi Stati membri per rispondere alle attese dell'intera UE.

Il Comitato nota l'assenza di una priorità specifica e distinta in materia di immigrazione; tale tema viene, invece, trattato nell'ambito di altre priorità.

Il Comitato si chiede se non sarebbe preferibile integrare in un unico orientamento tutte le misure volte a eliminare i fattori che ostacolano l'accesso al mercato del lavoro, comprese le discriminazioni a scapito dei lavoratori originari di paesi terzi e le disparità regionali.

Il Comitato considera di particolare rilievo il principio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; a suo giudizio, pertanto, l'obiettivo secondo cui il tasso di partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione non corrisponde appieno alle grandi esigenze della società della conoscenza.

Il CESE concorda con il tentativo di conciliare vita lavorativa e vita familiare e con la proposta di mettere a disposizione servizi di custodia dei bambini, oltre che di assistenza alle altre persone a carico. Infine il CESE ripete e raccomanda agli Stati membri che i parlamenti nazionali partecipino

attivamente nei piani di azione nazionali ed insiste sulla necessità che gli Stati membri associno agli orientamenti una serie di obiettivi quantitativi non solo a livello nazionale, ma anche regionale e locale.

- **Contattare :** *Susanne JOHANSSON*  
(Tel. : 00 32 2 546 9619 - e-mail : [susanne.johansson@esc.eu.int](mailto:susanne.johansson@esc.eu.int))

### 3. CITTADINANZA EUROPEA

- ***Integrazione nella cittadinanza dell'Unione europea***

Relatore : PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori – E)

- **Rif. :** Parere d'iniziativa – CESE 593/2003

– **Punti fondamentali:**

Il 6 febbraio il Praesidium della Convenzione ha reso pubblica la sua proposta per gli articoli 1-16 della Costituzione. All'articolo 5 della proposta viene inserita nella Costituzione la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, mentre all'articolo 7 viene definita la cittadinanza dell'Unione: "È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale, e non sostituisce quest'ultima."

Secondo questa proposta, resta escluso dalla cittadinanza dell'Unione chi vi risiede, anche se stabilmente, ma è cittadino di un paese terzo.

In diversi pareri elencati in allegato, il CESE ha proposto che la Costituzione conceda la cittadinanza dell'Unione ai cittadini dei paesi terzi stabilmente residenti nell'Unione europea.

La cittadinanza europea deve essere al centro del progetto europeo. La Convenzione sta sviluppando un grande progetto politico destinato a far sentire tutti i cittadini partecipi di una comunità politica e democratica di natura sovranazionale. Ora è il momento di arricchire il concetto di cittadinanza con un nuovo criterio di attribuzione: una cittadinanza dell'Unione non subordinata alla sola appartenenza a uno Stato, bensì anche alla residenza stabile nell'Unione europea.

Il CESE sostiene l'inserimento della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione nella Costituzione e l'adesione alla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, il che si traduce nel riconoscimento di una cittadinanza "civica" quale prima tappa verso una cittadinanza partecipativa per chiunque risieda stabilmente sul territorio dell'Unione.

Il CESE concorda sulla natura della cittadinanza dell'Unione che va ad aggiungersi, senza sostituirla, alla cittadinanza nazionale. Il nuovo criterio di attribuzione della cittadinanza dell'Unione proposto dal CESE può schiudere nuove prospettive ai residenti che non sono cittadini degli Stati membri.

Riconoscere la cittadinanza dell'Unione ai cittadini di paesi terzi che siano residenti stabili o di lungo periodo è un passo positivo verso la conferma della volontà dell'Unione di integrare tutti i residenti a prescindere dalla loro cittadinanza nazionale.

La Convenzione europea deve valutare se le attuali basi politiche e giuridiche siano sufficienti oppure no per promuovere l'integrazione.

Il CESE chiede alla Convenzione di applicare, nella prima Costituzione dell'Unione europea in corso di elaborazione, il principio di uguaglianza a tutti coloro che, cittadini degli Stati membri oppure dei paesi terzi, risiedono legalmente e stabilmente nell'Unione europea.

Il CESE chiede alla Convenzione di prevedere un nuovo criterio di attribuzione per la cittadinanza dell'Unione, ossia di vincolarla non soltanto alla cittadinanza di uno Stato membro ma anche alla residenza stabile nell'Unione europea.

Di conseguenza il Comitato propone alla Convenzione di contemplare, all'articolo 7 (Cittadinanza dell'Unione), la concessione della cittadinanza dell'Unione non soltanto ai cittadini degli Stati membri, bensì anche a tutti coloro che risiedono stabilmente o per un periodo prolungato nell'Unione europea. La cittadinanza dell'Unione andrà ad aggiungersi alla cittadinanza nazionale senza sostituirla. In tal modo queste persone saranno cittadini europei e pertanto uguali davanti alla legge.

- **Contattare :** Alan HICK  
(Tel.: 00 32 2 546 93 02 - e-Mail : [Alan.Hick@esc.eu.int](mailto:Alan.Hick@esc.eu.int))

#### **4. RELAZIONI ESTERNE**

- ***Per una maggiore partecipazione della società civile organizzata nell'Europa sudorientale- esperienze passate e sfide future***

Relatore: WILKINSON (Datori di lavoro - UK)

- **Rif. :** Parere d'iniziativa- CESE 594/2003

**- Punti fondamentali:**

Il 1° gennaio 2003 la Grecia ha assunto la presidenza del Consiglio dell'Unione europea. Dalle dichiarazioni ufficiali rilasciate dal governo greco emerge chiara l'intenzione di fare dell'Europa sudorientale una delle priorità di questa presidenza.

Sinora la partecipazione del CESE nella suddetta regione si è tradotta nella formulazione di una relazione informativa<sup>1</sup>, un'opinione<sup>2</sup> e nella partecipazione alle attività connesse al piano d'azione a favore della "promozione della cultura e della pratica del dialogo sociale e della partecipazione della società civile e dei canali collegati nella regione dell'Europa sudorientale".

Nelle conclusioni della conferenza di Salonicco del settembre 2002 è stata sottolineata la necessità di adoperarsi in futuro per consolidare la società civile nell'Europa sudorientale e per potenziarne il ruolo. Si è posto inoltre l'accento sull'esigenza di sviluppare le competenze, il know-how e la capacità di creare reti a livello regionale.

Il suddetto parere di iniziativa del Comitato verrà presentato alla Presidenza greca in vista della riunione in programma a Salonicco il 21 giugno 2003 (riunione nel quadro del processo di Zagabria II) alla quale parteciperanno i rappresentanti dei paesi dell'Europa sudorientale interessati.

Il CESE si raccomanda che:

- Venga valutata l'ipotesi di organizzare una o più manifestazioni volte a riunire le autorità dell'Europa sudorientale (separatamente o su base regionale) e le parti sociali;
- Venga favorita la formazione delle organizzazioni delle parti sociali in settori come la gestione e l'organizzazione, lo sviluppo strategico, i finanziamenti e la gestione di progetti (ivi inclusi i programmi di finanziamento dell'UE);
- Lo stesso CESE possa fornire assistenza nell'appurare in che misura le organizzazioni dell'Europa sudorientale siano in grado di rispettare le norme applicabili alle organizzazioni della società civile dell'Unione europea, e per contribuire al loro sviluppo laddove si ravvisino delle lacune. Tale processo dovrebbe essere portato avanti in cooperazione con le organizzazioni a livello comunitario;
- Si stabiliscano appropriati canali di comunicazione tra le diverse organizzazioni presenti nella regione in questione;
- Venga favorito il rafforzamento dei media indipendenti nell'Europa sudorientale;
- Venga creata una rete informatica per lo scambio di idee e di esperienze;
- Venga costituito, al momento opportuno, un organismo che raggruppi le organizzazioni della società civile dell'Europa sudorientale e i rappresentanti del CESE, con lo scopo di esaminare le questioni d'interesse comune e garantire contatti regolari tra i diversi membri dell'organismo stesso;
- Venga messo a punto un programma triennale per l'assistenza della parti

---

<sup>1</sup> "Relazioni tra l'Unione europea e alcuni paesi dell'Europa sudorientale" (CES 1025/1998 fin riv.).

sociali dell'Europa sudorientale.

**Contattare:**

*Susanna BAIZOU*

(Tél.32 2 546 98 45 - e-mail : *Susanna.Baizou@esc.eu.int*)

● ***Lotta alla povertà mediante la promozione dello sviluppo sostenibile:  
per un approccio di partenariato***

Relatore: EHNMARK (Lavoratori - S)

– **Rif. :** Relazione informativa – CESE 1126/2002 fin

- **Punti fondamentali:**

L'Associazione internazionale dei consigli economici e sociali e delle istituzioni analoghe (Aicesis) sta attualmente preparando l'ottavo "Incontro internazionale", che avrà luogo ad Algeri il 24 e 25 giugno 2003. Tale incontro servirà in particolare ad intensificare il dialogo con organizzazioni internazionali quali l'OIL, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PSNU) e la Banca mondiale.

Il tema scelto per l'ottavo incontro è: "La lotta alla povertà mediante la promozione dello sviluppo sostenibile: per un approccio di partenariato". Del gruppo di lavoro incaricato di preparare il tema fanno parte i consigli economici e sociali di Algeria, Gabon, Marocco, Sudafrica, Guinea, Italia, Francia ed il Comitato economico sociale europeo.

Come negli anni precedenti, spetta pertanto al CESE elaborare una relazione informativa sul tema che rappresenterà il suo contributo all'ottavo incontro.

In questo contesto, il CESE raccomanda:

- approcci integrati, adeguati alle esigenze specifiche di ogni paese e regione ed accompagnati da impegni chiari da parte dei governi, delle parti sociali, della società civile organizzata e delle istituzioni internazionali.
- L'ottenimento di risultati stabili intervenendo in modo equilibrato a livello economico, sociale e ambientale. Il piano di attuazione del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile adottato a Johannesburg nel 2002 suggerisce un percorso da seguire per integrare lo sviluppo sostenibile negli sforzi per debellare la povertà.
- L'Unione europea riconosca le sue responsabilità specifiche nel garantire un seguito efficace al Vertice mondiale, anche per quanto riguarda le misure di lotta alla povertà.
- Il Comitato economico e sociale europeo invita pertanto la Commissione a presentare una comunicazione su tutto l'ampio ventaglio di azioni di follow-up scaturite dal piano di attuazione del Vertice mondiale, ponendo un accento particolare su quelle volte a sradicare la povertà.



- Il Comitato è profondamente convinto che la creazione di posti di lavoro vada considerata come una delle massime priorità, accanto all'eliminazione degli ostacoli agli scambi, all'aumento degli aiuti e a un'ulteriore riduzione del debito associata ad impegni in materia di riforma sociale.
- Il Comitato esorta vivamente ad adottare un approccio di partenariato, in quanto è l'unico modo di garantire un sostegno chiaro e costante alle azioni concordate e di consentire alla collettività di compiere progressi duraturi sul piano economico, sociale ed ambientale. Il Comitato sottolinea che, in mancanza di una *governance* adeguata ed efficiente, realisticamente non sarà possibile alcuna azione coerente.

– **Contattare:** *Susanna BAIZOU*  
(Tél.+32 2 546 98 45 - e-mail : *Susanna.Baizou@esc.eu.int*)

## 5. MERCATO UNICO

### *Marchio comunitario*

Relatrice: SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori - E)

- **Rif. :** COM(2002) 767 def. – 2002/0308 CNS – CESE 576/2003

- **Contattare :** *Nemesio MARTINEZ*  
(Tel.: 00 32 2 546 95 01 – e-mail: *nemesio.martinez@esc.eu.int*)

### ● *PRISM 2002*

Relatore: PEZZINI (Datori di lavoro - I)

- **Rif. :** Supplemento di parere d'iniziativa – CESE 575/2003

- **Contattare :** *Jakob ANDERSEN*  
(Tél. : 0032 2 546 9258 – e-mail : *jakob.andersen@esc.eu.int*)

### ● *Offerte pubbliche di acquisto*

Relatore : CASSIDY (Datori di lavoro - UK)

– **Rif.:** COM(2002) 534 def. – 2002/0240 COD – CESE 589/2003

– **Punti fondamentali:**

Il CESE ritiene che:

- l'obiettivo ultimo debba essere l'eliminazione di tutti gli ostacoli alle OPA transfrontaliere all'interno dell'UE, la parità di trattamento di tutte le parti interessate e lo smantellamento di tutti i meccanismi di difesa.
- Occorre semplificare l'articolo 4 per consentire effettivamente di evitare che sorgano sistematicamente delle controversie nel corso delle offerte d'acquisto.
- Si richiede di fissare quale soglia di controllo che fa scattare l'obbligo dell'offerta una percentuale di diritti di voto compresa in una fascia relativamente ristretta.
- Il nuovo *articolo 13* riguardante l'informazione e la consultazione tempestiva e completa dei rappresentanti dei lavoratori,
- Devono essere stabilite le maggioranze qualificate richieste per la modifica dello statuto societario nell'art. 11.4 della direttiva .

Riguardo queste precisazioni e alcuni emendamenti agli articoli 4, 5, 6, 9, 10, 11, 13, e 17 del progetto di direttiva, il CESE approva la proposta della Commissione e richiede una adozione repentina.

- **Contattare:** *Katarina LINDHAL*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 54 – e-mail: [katarina.lindahl@esc.eu.int](mailto:katarina.lindahl@esc.eu.int))

## 6. SPAZIO EUROPEO DI SICUREZZA, LIBERTÀ E GIUSTIZIA

- ***Programma Daphne II***  
Relatrice: DAVISON (Interessi diversi – UK)
- **Rif. :** COM(2003) 54 def. – 2003/0025 COD) – CESE 588/2003
- **Punti fondamentali:**

Il Comitato accoglie con favore la decisione di rinnovare questo programma, che ha già sostenuto nel passato, e sottolinea la grande importanza delle attività di sensibilizzazione e di divulgazione delle informazioni. Il programma Daphne risulta utile a tal fine per gli effetti moltiplicatori che produce in tutta Europa. Il Comitato sottolinea che la violenza contro i bambini e le donne non è soltanto una questione di integrità fisica, ma costituisce anche una violazione dei loro diritti umani.

In termini di sostegno all'elaborazione e allo scambio di migliori pratiche, le risorse messe a disposizione negli scorsi anni tramite programmi come Daphne e STOP hanno consentito di avviare un'ampia gamma di progetti innovativi, attività e studi realizzati da ONG, enti pubblici e organismi di ricerca. L'iniziativa Daphne, in generale, è riuscita a finanziare un progetto ogni sette proposte ricevute. Il Comitato si chiede quindi se l'aumento dei finanziamenti proposto sia sufficiente.

Il Comitato accoglie con particolare favore l'estensione del programma ai paesi PECO. È importante disporre di informazioni aggiornate sui progressi compiuti dagli Stati membri. Infatti, i resoconti degli Stati membri sulle misure adottate a livello nazionale per combattere la tratta delle donne non sono stati affiancati da altri in materia di sfruttamento sessuale dei bambini, di mutilazione sessuale e dei cosiddetti crimini legati all'onore. La nuova proposta mette in rilievo l'esigenza di istituire una procedura per la raccolta di dati omogenea in tutta Europa. Il Comitato invita gli Stati membri a provvedere in tal senso.

Le ricerche proposte nel quadro del programma dovrebbero prendere in considerazione possibili misure a carattere legislativo oppure attività di sensibilizzazione. Ad esempio, il Comitato ha raccomandato all'UE di adottare disposizioni rigorose in materia di adozioni transfrontaliere e di funzionari e ONG che si occupano di bambini, come pure una legislazione volta ad evitare che pedofili già identificati si rechino all'estero per motivi di "turismo sessuale", a vietare l'adescamento dei minori online e ad imporre agli ISP l'obbligo generale di proteggere i bambini su Internet.

A parere del CESE, è inoltre essenziale che il programma incoraggi le azioni transnazionali.

- **Contattare:** Alan HICK  
(Tél.: 00 32 2 546 93 02 - e-Mail : [Alan.Hick@esc.eu.int](mailto:Alan.Hick@esc.eu.int))

## 7. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- **Ambiente marino**  
Relatrice: SÁNCHEZ MIGUEL (Lavoratori - E)
- **Rif.:** COM(2002) 539 def. – CESE 578/2003
- **Punti fondamentali:**

Il CESE accoglie favorevolmente il documento della Commissione, in merito alla strategia per l'ambiente marino, in quanto rappresenta l'inizio del dibattito con tutte le parti interessate alla conservazione e protezione dell'ambiente marino. Tuttavia di fronte ai deprecabili e sempre più frequenti casi di inquinamento delle nostre acque marittime il CESE richiama gli Stati membri a mostrare una maggiore volontà politica in tema di applicazione della legislazione attualmente in vigore, oltre che a sottolineare la necessità di responsabilizzare in modo concreto tutti coloro che sono effettivamente all'origine dei danni.

La strategia dovrebbe basarsi sull'efficacia, intesa come la reale capacità dell'UE di influenzare l'ambiente marino, valorizzando gli strumenti legislativi (sia quelli vincolanti sia quelli rappresentati da semplici accordi o convenzioni) e gli strumenti economici (accordi commerciali, programmi di finanziamento a paesi terzi).

- **Contattare:** *Johannes KIND*  
(Tel. : 00 32 2 546 9111 – e-mail : [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

- ***Tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo***

Relatore: RETUREAU (Lavoratori - F)

- **Rif. :** COM(2002) 595 def. – volume II – 2002/0259 COD – CESE 580/2003

- **Contattare:** *Johannes KIND*  
(Tel. : 00 32 2 546 9111 – e-mail : [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

## **8. SICUREZZA ALIMENTARE**

- ***Afta epizootica***

Relatore: BASTIAN (Datori di lavoro - F)

- **Rif. :** COM(2002) 736 def. – 2002/0299 CNS – CESE 577/2003

- **Punti fondamentali :**

Il Comitato ritiene assolutamente indispensabile istituire un nuovo quadro legislativo comunitario per **la lotta contro l'afta epizootica** e sottolinea la necessità di favorire un settore dell'allevamento sostenibile tenendo conto sia delle esigenze dei cittadini per quanto riguarda il benessere degli animali, sia dell'evolvere della produzione agricola e degli scambi, sia della necessità di salvaguardare il corretto funzionamento del mercato unico. La sostenibilità del settore dell'allevamento presuppone una politica a favore della salute degli animali che tenga conto dei nuovi risultati scientifici disponibili e delle nuove tecnologie.

Nel proprio parere il Comitato formula osservazioni specifiche sui punti che seguono:

- la prevenzione della malattia;
- i provvedimenti da adottare sin dal manifestarsi di un focolaio di afta epizootica;
- i piani d'intervento;
- ricerca e sviluppo;
- risarcimento.

- **Contattare :** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

### ***Identificazione e registrazione degli animali delle specie ovina e caprina***

Relatore : DONNELLY (Attività diverse – IRL)

- **Rif. :** COM(2002) 729 def. – 2002/0297 CNS – CESE 582/2003

- **Punti fondamentali:**

Per quanto riguarda **l'identificazione degli ovini e caprini**, il Comitato si compiace della proposta della Commissione e conviene sull'urgenza di mettere a punto un metodo efficiente per rintracciare e identificare rapidamente gli animali sul territorio dell'Unione europea. Constata che la proposta si basa sulla relazione finale del progetto IDEA 2002 (realizzato dal CCR) e alcune delle raccomandazioni ivi contenute. Il Comitato sottolinea la necessità di un sistema di registrazione e d'identificazione elettronica degli animali che sia armonizzato e centralizzato al livello dell'UE, che tenga conto anche degli animali in transito verso paesi terzi. Tenuto conto dei recenti focolai di malattie contagiose, e nella prospettiva dell'imminente allargamento, il Comitato ritiene che un tale sistema offrirebbe una risposta rapida ed efficace a eventuali future epidemie.

- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

- ***EST (Encefalopatia Spongiforme Trasmissibile)/Estensione del periodo d'applicazione delle misure transitorie***

Relatore : NIELSEN (Attività diverse - DK)

- **Rif. :** COM(2003) 103 def. - 2003/0046 COD – CESE 587/2003

- **Punti fondamentali:**

Per quanto concerne **un'estensione del periodo transitorio per la classificazione del rischio della presenza dell'EST (encefalopatia spongiforme trasmissibile)**, il Comitato ritiene sia demoralizzante, per la cooperazione nell'ambito comunitario, che la Commissione e gli Stati membri ignorino costantemente, con motivazioni più o meno accettabili, i termini fissati in comune. Ciò vale soprattutto per il settore veterinario e sanitario, che rappresenta circa la metà della legislazione sul mercato interno.

Per quanto nella situazione attuale un'estensione del periodo transitorio risulti indispensabile, occorre evitare che in seguito il periodo transitorio venga prorogato ancora una volta suscitando nuove incertezze giuridiche.

- **Contattare :** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

- ***Additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti***

Relatore : DONNELLY (Attività diverse - IRL)

- **Rif. :** COM(2002) 662 def. – 2002/0274 COD – CESE 581/2003

- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

## **9. PESCA/AGRICOLTURA**

- ***Conseguenze della ristrutturazione del settore della pesca europeo***

Relatore: CHAGAS (Lavoratori - P)

- **Rif. :** COM(2002) 600 def. – CESE 579/2003

- **Punti fondamentali:**

Un piano d'azione per ovviare alle conseguenze sociali, economiche e regionali della ristrutturazione del settore della pesca comunitario è stato presentato in un momento delicato per il settore comunitario della pesca, in una fase in cui si rende necessaria l'adozione di misure coraggiose al fine di garantire che tale attività possa continuare ad essere esercitata in modo duraturo e sostenibile. Ciò implica necessariamente la rigenerazione delle risorse ittiche. Alla luce delle decisioni adottate dal Consiglio del dicembre 2002, tuttavia, alcune di tali conseguenze saranno limitate, come pure saranno inferiori gli stanziamenti disponibili, posto che, per scelta del Consiglio, alcune misure che la Commissione intendeva eliminare, riassegnando i fondi ad esse relativi, rimarranno in vigore.

Il CESE ha più volte invitato la Commissione a stanziare adeguate risorse allo scopo di far fronte alle difficoltà che gli addetti del settore nonché la ben nota carenza di risorse tecniche, di infrastrutture e formazione. a presentare le politiche e le misure di ristrutturazione per il settore della pesca insieme con le corrispondenti misure sociali e economiche dirette ad attenuarne l'impatto prevedibile sugli addetti e sulle imprese del settore. Il Comitato considera che solo rafforzando gli stanziamenti dello SFOP e creando una linea di aiuto specifica per le questioni sociali, sarà possibile fornire un buon quadro di sostegno al settore ed ai suoi addetti.

- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : *silvia.calamandrei@esc.eu.int*)

- ***Pesca/ Accordi di partenariato con i paesi terzi***

Relatore : SARRÓ IPARRAGUIRRE (Attività diverse - E)

- **Rif. :** COM(2002) 637 def.– CESE 583/2003

- **Contattare:** *Silvia CALAMANDREI*  
(Tel. : 00 32 2 546 9657 – e-mail : [silvia.calamandrei@esc.eu.int](mailto:silvia.calamandrei@esc.eu.int))

- ***Acquacoltura/Sviluppo sostenibile***

Relatrice : SANTIAGO (Datori di lavoro - P)

- **Rif. :** COM(2002) 511 def. – CESE 595/2003

- **Punti fondamentali:**

Il Comitato appoggia il documento della Commissione e il fatto che il Consiglio si sia impegnato, accanto alla Commissione, ad avviare l'esame e l'attuazione di opportune iniziative per lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile nell'Unione europea. Secondo il Comitato è fondamentale che lo sviluppo della piscicoltura avvenga in modo equilibrato, senza provocare danni all'ambiente e senza compromettere la qualità e la sicurezza del prodotto finale, sottolineando la fondamentale importanza della ricerca per lo sviluppo del settore; data l'esigenza di una preparazione tecnica specifica, assume grande importanza la formazione professionale continua in acquacoltura, e in particolar modo il ruolo della donna nel settore.

La cooperazione, attraverso le organizzazioni di produttori e le cooperative è essenziale per lo sviluppo del mercato, la stabilità e l'organizzazione dell'offerta; anche la collaborazione tra l'amministrazione, gli ambienti scientifici e le organizzazioni di produttori potrebbe aiutare a risolvere i problemi che il settore si trova ad affrontare. Il Comitato sviluppa una serie di considerazioni sulla sicurezza e qualità dei prodotti.

**Contattare:** *Eleonora DI NICOLANTONIO*  
(Tel. : 00 32 2 546 9454 – e-mail : [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))

---